

# MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA

## San Miniato

Il Museo, ospitato nei locali della vecchia sagrestia adiacenti al Duomo, si sviluppa su due piani inglobando una cappella e internamente si compone di tre sale al piano terreno e due a quello superiore. La collezione è nata per volontà del pittore sanminiatese Dilvo Lotti, che raccolse nel territorio della Diocesi tutte quelle opere la cui tutela non era più pienamente garantita. La raccolta, oggi esposta secondo un nuovo ordinamento, conta più di un centinaio di oggetti fra dipinti, arredi liturgici e reperti scultorei che spaziano dall'alto medioevo fino all'Ottocento, ben testimoniando la feconda contaminazione di diverse matrici culturali, da quella pisana a quella senese, che hanno caratterizzato il panorama artistico della zona.

### SALA I

Sono esposti al piano terreno, oltre ai frammenti architettonici provenienti dalla non più esistente Pieve preromanica di Barbinaia, le duecentesche lastre marmoree di un pulpito, di cui s'ignora l'originaria configurazione, firmate dal lombardo Guido da Como e datate 1274; sulla lastra più piccola vi è l'iscrizione dedicatoria ed un piccolo stemma con la raffigurazione di un cinghiale, su quella maggiore si trovano l'Angelo Annunciante e la Vergine. Di grande interesse è la disposizione delle frasi incise sulla lastra, pronunciate dall'Angelo e da Maria (incise l'una da sinistra a destra e l'altra da destra a sinistra). Dalla Chiesa di San Domenico proviene un interessante gruppo di dipinti su tavola che completano quanto ancora resta in loco del ben più ricco arredo trecentesco della chiesa domenicana. Tra le opere di maggior pregio, la *Santa Caterina d'Alessandria* (1365-70), frammento di un polittico di Jacopo di Cione, due



tavole con *San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate* e una formella quadrilobata con la raffigurazione a mezzo busto di *San Ludovico da Tolosa*, parti di un unico, grande altare della seconda metà del XIV secolo attribuito al cosiddetto Maestro Francesco. Di cultura senese è l'autore degli estesi frammenti di affresco con la *Maestà* (XIV secolo), rinvenuti in un vano all'interno del complesso conventuale di San Francesco, attribuiti a Mino del Pellicciaio. La fioritura artistica di San Miniato tra il XV e il XVI secolo è testimoniata da un bellissimo *San Girolamo nello studio*, eseguito intorno al 1411 da Cenni di Francesco e da una *Santa Caterina d'Alessandria* (seconda metà del XIV secolo) attribuita a Rossello di Jacopo Franchi. Di altissima qualità formale ed intensa carica espressiva è il busto in terracotta con tracce policrome raffigurante Il Redentore, collocato un tempo sul portale della chiesa di Santo Stefano e riferito all'attività di Andrea del Verrocchio in-

torno al 1465. Due Croci astili in rame dorato, sagomate e incise, costituiscono insieme ad altri simili manufatti presenti nel territorio della attuale Diocesi, un gruppo dalle specifiche caratteristiche iconografiche e tipologiche ampiamente diffuso in tutta l'area dell'antica Diocesi di Lucca che comprendeva fino al 1622 anche San Miniato. Le tavole della *Flagellazione* e *Crocifissione* provenienti da S. Domenico sono attribuite a Jacopo di Michele, detto Gera.

### SALA II

Si custodiscono due opere del fiorentino Neri di Bicci, artista attivo nel XV secolo: la *Madonna in Trono col Bambino e Santi*, datata 1452 e proveniente dalla chiesa